

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestro Lire 20; Estero Lire 110 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 30 - UFFICI DI Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 16 - TELEFONI: Redazione (Interurbano) N. 390 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in tutte le rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virato N. 10 - Milano (113)

Il Duce presiede la Commissione Suprema per l'Autarchia impostando la battaglia per l'indipendenza economica della Nazione

Tutta la poderosa macchina produttiva è ormai messa in moto per garantire l'alimentazione di 50 milioni d'italiani nei prossimi anni

ROMA, 10 ottobre. Oggi alle ore 16 si è riunita al Ministero delle Corporazioni la Commissione Suprema per l'Autarchia. Erano presenti: S. E. Federzoni, Presidente del Consiglio, il Ministro Segretario del Partito, i Ministri Sella, Thaon di Revel, Bottai, Colli-Gigli, Rosoni, Bona, Laastini, Alfieri, Guarneri e Sottosegretario di Stato Terzani, Pariani, Vello, Tassinari, Ricci, il Commissario Generale per la fabbricazione di guerra, i vice-segretari del segretario amministrativo del P. N. E. e i vice-segretari delle due Corporazioni e presidenti delle Confederazioni nazionali di datori di lavoro, di lavoratori e di professionisti o artisti e gli esponenti di tutti gli istituti e branche della produzione. Assistevano anche i segretari di redazione di giornali: Alessi del "Piccolo di Trieste"; Rocchi, dell'"Espresso della Sera"; De Cristoforo del "Popolo di Roma"; Fontanelli del "Giornale d'Informazioni"; Gada del "Giornale d'Informazioni"; Guigliotti della "Libertà"; Guigliotti del "Giornale d'Informazioni"; Guigliotti del "Giornale di Ceno"; Ino Landi del "Foglio del Messaggero"; Morandi dell'"Agenzia Sestiana"; dottor Vito Mussolini del "Popolo d'Italia"; dott. Simeonetti della "Stampa". Assenti giustificati: il Governatore della Banca d'Italia e l'on. Donato.

La relazione di S. E. Lantini sul corso delle iniziative

Alla sua 15.ª seduta, il Consiglio di Amministrazione del Ministero delle Corporazioni, ha discusso e approvato la relazione del primo vicepresidente della Commissione Suprema per l'Autarchia, e precisamente quello che riguarda il primo anno di attuazione dei piani di autarchia, per il quale il Ministro delle Corporazioni ha predisposto un'ampia e documentata relazione in due volumi. Il Duce ha in questa relazione illustrato i criteri fondamentali delle relazioni in sintesi presentate dal Ministro all'Esame della Commissione Suprema. Egli traccia il quadro delle iniziative assunte nell'anno XVI per l'attuazione dei programmi di autarchia ed espone le cifre relative alle autorizzazioni concesse ed a quelle negate, nelle quali si riassume una parte notevole del lavoro svolto. L'ultima parte delle conclusioni che possono trarsi da questo primo periodo di attuazione dei piani, sia in rapporto al fiorire delle iniziative, sia in rapporto alla vitalità e alla fiducia della nostra economia, sia in rapporto ai limiti talvolta espressi circa la possibilità di tendere dei prodotti rappresentati in Corporazione a organizzare le iniziative preventivamente.

Una precisazione del Duce

A questo punto il Duce, prendendo la parola, ha sottolineato che la attività e l'interesse delle Corporazioni nella materia dell'autarchia, come risulta dalle cifre espresse dal Ministro Lantini, non ha affatto giustificato quella pretesa cristallizzazione di interessi che da qualcuno si temeva. Si può anzi dire che questo timore è risultato inconsistente. Precedendo la sua esposizione, il Ministro Lantini mette in luce come i più cospicui investimenti di capitali siano stati destinati ad iniziative autarchiche ed in particolare a impianti chimico-metalurgici, chimico-elettroid, di produzione della cellulosa per carta e per le fibre tessili, senza tener conto dei notevoli impianti idroelettrici. Altri aspetti connessi alla battaglia autarchica, sono la unificazione dei tipi e la specializzazione dei prodotti e il regolamento dei brevetti. Entrando quindi nell'esame di taluni dei settori più delicati dal punto di vista dei bisogni nazionali, il Ministro illustra gli accorgimenti produttivi raggiunti sia per i metalli che per i carboni o si notano sul problema dello idrocarburi, precisando l'azione e gli accordi con l'Amministrazione in questo campo.

Quanto al ferro, oltre all'affermazione di parecchio minerale prima abbandonato, è da oggi in corso una più favorevole revisione circa la consistenza quantitativa dei giacimenti. Per le ligniti in particolare, il Ministro conferma il proposito di concludere gli studi per la distillazione degli olii combustibili, giungendo a concreto soluzione, ed annuncia a riguardo la creazione di una apposita Corporazione, quella dei combustibili liquidi. Toccano poi alcuni problemi affrontati dalle discussioni in sede di Commissione, e imposti dalla pratica, indirzi all'attuazione della Commissione il problema dei costi e dei prezzi e del loro equilibrio ai fini dell'autarchia o segnala l'opportunità di estendere il controllo dei prezzi ad un numero maggiore di prodotti.

Bisogna predisporre i piani per alimentare 50 milioni di italiani

Si passa quindi alla discussione dei singoli piani autarchici. L'on. Caradonna ha preso la parola, esponendo i risultati degli studi della Commissione dei cereali. Il Duce ha posto in rilievo come i piani per la produzione debbano mettersi in relazione alla necessità di assicurare l'alimentazione della popolazione, il cui incremento è regolare e porterà in pochi anni il popolo italiano a 50 milioni di abitanti. Dopo alcuni chiarimenti sull'argomento di superficie da coltivare a cereali, dati dal Ministro dell'Agricoltura, parlano sull'argomento gli on. Acerbo, Tassinari e Muzzarini. Il Duce dichiara che con l'azione di bonifica, potranno mettersi a coltura altri ettari di terreno, in modo da giungere entro alcuni anni a 5.500.000 ettari e a 90.000.000 q. di grano. A tale scopo gioverà anche l'adozione delle sementi scelte, specie tenace e degli studi e sperimenti scientifici in corso di compimento. Quanto al granturco, l'on. Caradonna ha rilevato l'importanza di questo cereale, la cui produzione va aumentata. Per il riso la produzione attuale è sufficiente anche all'esportazione. Quanto all'avena usata come biada, l'adozione del mangime concentrato da parte delle Amministrazioni militari ci ha reso indipendenti dall'importazione di grano dall'estero. Su tale argomento danno chiarimenti il Sottosegretario alla Guerra, il Ministro per gli Scambi e l'on. Vozzani.

Centofante produzione vinicola. Direttivo del Duce sul problema enologico

Il Comitato è quindi passato alla discussione del settore vitivinicolo su cui ha riferito il Vicepresidente on. Adinolfi, occupandosi del raccolto dell'uva che, in base ai dati più recenti, risulta maggiore quest'anno dell'annata scorsa, giungendo ai 30.000.000 quintali di vino; tale raccolto permetterà di destinare alla distillazione soltanto le vinacce e i vini guasti, ottenendosi 260.000 ettolitri di alcool che erano in programma. Questo permetterà anche l'integrale utilizzazione dei vinaccioli con la produzione di oltre 100.000 quintali di olio. L'on. Adinolfi ha altresì accennato al risparmio di rame che può ottenersi dall'adozione della miscela Casale in sostituzione della poltiglia bordeaux. Infine si è parlato della riduzione della importazione dell'uva da favore e dei vini esteri. L'on. Maraviglia parla del settore oleario, per cui il fabbisogno è fissato in quintali 3.000.000, ora in parte coperti da produzione di olio da semi e da sansi, ed ha comunicato come si sia provveduto allo stanziamento dei fondi per la trasformazione delle zone a olivastro (7.000.000) e come si sia costituito un concorso nazionale a premi per olivicoltori. Il Duce, prendendo la parola, ha messo in evidenza l'importanza della produzione dell'olio che sarebbe desiderabile raggiungere almeno 3 milioni 500.000 quintali e anche più per destinare il supero all'esportazione, usufruendo della produzione ad attenersi non solo con gli interessi di olivastri e con l'intensificazione delle colture di olive, ma an-

che con la produzione di olio di viscozoli, da semi di cotone, di tabacco e di altre piante. Sulla questione hanno dato chiarimenti l'on. Teruzzi per gli impianti di olive nella Libia e nell'Africa Orientale e gli on. Rosoni, Acerbo e Muzzarini. Infine il Duce ha dichiarato che occorre garantire ai produttori di olio un prezzo stabile. In successivamente, preso la parola l'on. Acerbo, illustrando lo sviluppo delle importazioni ortofrutticole, favorito dalla conclusione di accordi economici collettivi fra gli esportatori.

L'incremento zootecnico e il problema foraggero

Dopo alcune osservazioni del Duce e alcuni chiarimenti del Ministro Guardasigilli e del Ministro delle Corporazioni sugli accordi economici collettivi fra gli esportatori dei prodotti ortofrutticoli, si passa al settore zootecnico, per cui riferisce l'on. Vozzani, esponendo i dati del patrimonio zootecnico e quelli del patrimonio foraggero che su quello italiano si vuole ottenere incremento di carne e di latte. Egli ha osservato come occorre sostenere i prezzi e ripartire le importazioni di accantonando bestiame nel momento di produzione esuberante, ciò che si tende a fare attraverso il potenziamento della società importazione-boschiva. Per la pesca la produzione è aumentata ed ha coperto quasi per intero il fabbisogno di pesce fresco e in parte quello di salato, compreso quello del mollusco. La costruzione di stadi di coltura di pesce, che è stata iniziata e verrà continuata, perché continui la produzione ai prodotti della pesca. Il Duce ha accennato alle necessarie interferenze con gli impegni internazionali.

Una precisazione dell'informazione Diplomatica sui volontari in Spagna

L'informazione Diplomatica, nel suo numero odierno 22, pubblica la seguente nota: «Nei circoli responsabili romani si fa osservare che il rimpatrio di un forte contingente delle fanterie legionarie della Spagna è stata predisposta molte prima del convegno di Monaco dal Generalissimo Franco, in pieno accordo con l'Italia. Si tratta di volontari che sono in Spagna dal gennaio-febbraio 1937, che hanno partecipato a tutte le sanguinose battaglie della guerra, da Malaga a Santander, da Gandoza a Barracas e che non potendo essere sostituiti, meritano il rimpatrio ora che le sorti della guerra si possono ritenere decise a favore di Franco. Questo rimpatrio unilaterale di un contingente notevole di volontari italiani non è in rapporto con particolari condizioni di carattere politico internazionale e mediterraneo, come è stato detto dalla solita ma informata stampa d'informazione; ed essendo un rimpatrio unilaterale, non è nemmeno in relazione con le decisioni del Comitato di non intervento, sulla cui attività, del resto, non si hanno che vaghe e piuttosto intermittenti notizie. Indipendentemente dagli sviluppi delle relazioni italo-inglesi, il rimpatrio è sostanziale e nel circolo responsabile romani si opina che potrebbe fornire alla Gran Bretagna l'occasione per dare esecuzione a quegli accordi del 16 aprile giacché ormai da troppi mesi negli archivi dell'Foreign Office. Se questo accadrà, tanto meglio. Nei circoli responsabili romani si ritiene che effettuato questo non simbolico ma effettivo rimpatrio dei volontari, l'Italia non farà unilateralmente altro. Tutto ciò che si stampa sui patti mediterranei in gestione è tendenzioso e prematuro e non fa avanzare di un passo la soluzione di alcuni ben determinati problemi.

Un compito gigantesco guidato dal Duce

La prima seduta della Commissione Suprema dell'Autarchia, che, oggi per la prima volta si è andata a finire, quattro ore di lavoro, illuminato e dominato dalla parola e dal pensiero del Duce, insieme, tutti coloro che hanno partecipato di comando o di responsabilità di fronte all'organismo economico e produttivo della Nazione. Ed assistendo, un'impressione si è subito radicata: il proposito deliberatamente fermo, che scaturisce dalla volontà formidabile del Duce, di proseguire inflessibilmente nello svolgimento del programma autarchico, che porti alla indipendenza economica della Nazione dall'estero e al di sopra di ogni altro fattore. Programma che ancora vivo e sano, o ancor più necessario e mobile, è apparso in questa prima seduta della Commis-

Chiarimento tempestivo

Tutti i giornali riportano la nota pubblicata dall'informazione Diplomatica e mettono in rilievo il tempestivo chiarimento circa la decisione presa dal Generale Franco, d'accordo col Governo italiano, per il rimpatrio dei Legioniari italiani

so da una Assise, che, per la sua formazione e per la qualità dei partecipanti, è garanzia di sicura vittoria. Così come il Duce vuole.

Le direttive del Duce per lo sviluppo della coltura del cotone in Etiopia

ROMA, 10 ottobre. Il Duce ha ricevuto, presente l'on. Teruzzi, SS.SS. per l'A.O.I. il Comarata Ignazio Maria Magrini, Presidente della Compagnia Nazionale per il cotone d'Etiopia, il quale gli ha fatto una dettagliata relazione sull'andamento e lo sviluppo della compagnia. Il Duce ha manifestato la sua approvazione per l'opera svolta dal Comarata Magrini e gli ha dato le direttive per lo sviluppo di questa coltura tessile così importante ai fini dell'economia nazionale.

Il Re Imperatore offre un dono al "British Museum"

LONDRA, 10 ottobre. Il "British Museum" ha ricevuto in dono dal Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia una copia del volume 17.ª, parte terza, del suo monumentale "Corpus Nummorum Italicorum". Il volume tratta delle monete pagane coniate dalla zecca di Roma fra il 1700 ed il 1878.

Il matrimonio di Bruno Mussolini

ROMA, 10 ottobre. Il matrimonio tra il capitano pilota Bruno Mussolini e la signorina Gina Ruberti verrà celebrato il 29 prossimo, nella Chiesa di S. Giuseppe, in via Nomentana.

Il Comitato londinese prende contatto con Franco per l'immediato riconoscimento dei diritti di beligeranza

PARIGI, 10 ottobre. Il Segretario Generale del Comitato londinese per il non intervento, Hemming, accompagnato dal Contrammiraglio Roder Waterhouse e dal capitano Mackey Holge, hanno attraversato stamane la frontiera franco-spagnola a Saint Jean de Luz, per recarsi a Burgos per conferire col Generale Franco sulla modalità del ritiro dei volontari stranieri e quindi sull'immediato riconoscimento dei diritti di beligeranza alla Spagna Nazionale.

Il Duce riceve la missione inglese

ROMA, 10 ottobre. Il Duce ha ricevuto la Missione inglese in visita al ministero di guerra, composta dal maresciallo Lord Cavan, di Sir George Mac Donough, di Fabian Ware, presidente del Comitato inglese per le onoranze ai caduti di guerra, del sig. Raitford, del maggiore Chetler, del sig. Hold e del conte Memmo, segretario. La missione era accompagnata dal maresciallo Cavilla, dal Generale Oak e dal colonnello Soida.

Nessuna mediazione tra Franco e i rossi

BURGOS, 10 ottobre. Il "Giornale ufficiale" di Bilbao pubblica, sotto una grande titolo che prende tutta la prima pagina: «Mediazione mai, sotto nessun pretesto alcuna citazione dei discorsi del generalissimo Franco e dichiarazioni dei generali Jordana, obroti coi sovversivi ed adita a tutti i paesi gelosi della loro storia il dovere di ispirarsi alla politica fascista.

Chiaro monito all'Inghilterra

BERLINO, 10 ottobre. Pubblicando in massima rilievo la nota dell'informazione Diplomatica, questi giornali ne sottolineano l'importanza politica di chiara mesura a punto. «La nota - scrive il "Berliner Tagblatt" - è un inequivocabile monito tanto più necessario in vista dei tentativi d'ingabbiare le cose intraprese in questi ultimi giorni dalla solita stampa specializzata in manovre tendenziose. «Con chiarezza fascista - osserva a sua volta l'"Angriff" - l'informazione Diplomatica ripristina la realtà della situazione e taglia corto alle interessate voci di chi vedeva ormai risolti in quattro e stajotto otto tutti i problemi. Per certuni sarà stata una doccia fredda, ma non vi è dubbio che questa doccia fredda sarà salutare. La "Nachtausgabe" è d'avviso che anche gli esempi di Palestina contribuiranno a far riflettere seriamente l'Inghilterra. Il giornale così sintetizza poi il problema dell'ora: «Tutto dipende dal fatto che i popoli delle potenze occidentali abbiano la forza di realizzare quella vera pace europea cui sono rivolti gli sforzi di alcuni loro governanti ma cui si oppone tenacemente un gran numero dei loro dirigenti politici.

Commosi saluti agli eroici Legioniari che lasciano la Spagna

BURGOS, 10 ottobre. Commentando il ritiro dei legioniari, «Arriba Espana» di Pamplona scrive: «Col braccio levato vi ricorderò la fraternità con l'Italia nei cimiteri dove riposano, accanto ai nostri morti, i Legionari caduti. Il «Norte Castillano» di Valladolid, scrive: «Nella Spagna nazionale e negli spagnoli i Legioniari italiani trovarono come un prolungamento della loro Patria ed un affetto leale e fraterno. Essi si sono comportati come buoni soldati e come cittadini di un paese modello di civiltà e di civiche virtù. Continueranno uniti nello spirito e legati dallo stesso ideale, a vigilare per la difesa della civiltà. Lo stesso giornale, commentando le decisioni del Gran Consiglio, mette in evidenza le affinità dozi

Un avvertimento dell'Italia sulla risoluzione del problema spagnolo

Un avvertimento dell'Italia sulla risoluzione del problema spagnolo. Un avvertimento dell'Italia sulla risoluzione del problema spagnolo. Un avvertimento dell'Italia sulla risoluzione del problema spagnolo.

Una precisazione dell'informazione Diplomatica sui volontari in Spagna

L'informazione Diplomatica, nel suo numero odierno 22, pubblica la seguente nota: «Nei circoli responsabili romani si fa osservare che il rimpatrio di un forte contingente delle fanterie legionarie della Spagna è stata predisposta molte prima del convegno di Monaco dal Generalissimo Franco, in pieno accordo con l'Italia. Si tratta di volontari che sono in Spagna dal gennaio-febbraio 1937, che hanno partecipato a tutte le sanguinose battaglie della guerra, da Malaga a Santander, da Gandoza a Barracas e che non potendo essere sostituiti, meritano il rimpatrio ora che le sorti della guerra si possono ritenere decise a favore di Franco. Questo rimpatrio unilaterale di un contingente notevole di volontari italiani non è in rapporto con particolari condizioni di carattere politico internazionale e mediterraneo, come è stato detto dalla solita ma informata stampa d'informazione; ed essendo un rimpatrio unilaterale, non è nemmeno in relazione con le decisioni del Comitato di non intervento, sulla cui attività, del resto, non si hanno che vaghe e piuttosto intermittenti notizie. Indipendentemente dagli sviluppi delle relazioni italo-inglesi, il rimpatrio è sostanziale e nel circolo responsabile romani si opina che potrebbe fornire alla Gran Bretagna l'occasione per dare esecuzione a quegli accordi del 16 aprile giacché ormai da troppi mesi negli archivi dell'Foreign Office. Se questo accadrà, tanto meglio. Nei circoli responsabili romani si ritiene che effettuato questo non simbolico ma effettivo rimpatrio dei volontari, l'Italia non farà unilateralmente altro. Tutto ciò che si stampa sui patti mediterranei in gestione è tendenzioso e prematuro e non fa avanzare di un passo la soluzione di alcuni ben determinati problemi.

Chiarimento tempestivo

Tutti i giornali riportano la nota pubblicata dall'informazione Diplomatica e mettono in rilievo il tempestivo chiarimento circa la decisione presa dal Generale Franco, d'accordo col Governo italiano, per il rimpatrio dei Legioniari italiani

Il Parlamento jugoslavo è stato sciolto

BELGRADO, 10 ottobre. Il Reggente con decreto odierno ha sciolto il Parlamento, indicando le nuove elezioni per il giorno 11 dicembre.

L'omaggio al Milite Ignoto dei Congressisti "Volta"

ROMA, 10 ottobre. Le delegazioni di dieci Nazioni presenti a Roma per partecipare ai lavori del Congresso «Volta» hanno oggi nel pomeriggio con gesto simpatico reso omaggio al simbolo dell'Eroismo italiano, donando corone di lauro alla Tomba del Milite Ignoto. La delegazione tedesca ha voluto dare un significato speciale all'atto di omaggio, recandosi da sola all'Altare della Patria.

137 milioni inviati in Italia nel mese di settembre

ROMA, 10 ottobre. Durante il mese di settembre gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti: Da Addis Ababa lire 23.525.193; dal Galla Sidamo lire 2.917.525; dall'Harar lire 1.934.234; dalla Somalia lire 2.630.989; per un totale di lire 136.900.883. Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di agosto u. s., definitivamente accettato in lire 4.790.190.933, si ha un totale di lire 4.927.091.876 inviato in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di settembre 1938 XVI degli operai che lavorano in A. O. I. A tale somma devono essere aggiunte quelle rimesse personalmente dagli operai che rimangono per termine di contratto.

Il Re Imperatore offre un dono al "British Museum"

LONDRA, 10 ottobre. Il "British Museum" ha ricevuto in dono dal Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia una copia del volume 17.ª, parte terza, del suo monumentale "Corpus Nummorum Italicorum". Il volume tratta delle monete pagane coniate dalla zecca di Roma fra il 1700 ed il 1878.

Il matrimonio di Bruno Mussolini

ROMA, 10 ottobre. Il matrimonio tra il capitano pilota Bruno Mussolini e la signorina Gina Ruberti verrà celebrato il 29 prossimo, nella Chiesa di S. Giuseppe, in via Nomentana.

Il Comitato londinese prende contatto con Franco per l'immediato riconoscimento dei diritti di beligeranza

PARIGI, 10 ottobre. Il Segretario Generale del Comitato londinese per il non intervento, Hemming, accompagnato dal Contrammiraglio Roder Waterhouse e dal capitano Mackey Holge, hanno attraversato stamane la frontiera franco-spagnola a Saint Jean de Luz, per recarsi a Burgos per conferire col Generale Franco sulla modalità del ritiro dei volontari stranieri e quindi sull'immediato riconoscimento dei diritti di beligeranza alla Spagna Nazionale.

Il Duce riceve la missione inglese

ROMA, 10 ottobre. Il Duce ha ricevuto la Missione inglese in visita al ministero di guerra, composta dal maresciallo Lord Cavan, di Sir George Mac Donough, di Fabian Ware, presidente del Comitato inglese per le onoranze ai caduti di guerra, del sig. Raitford, del maggiore Chetler, del sig. Hold e del conte Memmo, segretario. La missione era accompagnata dal maresciallo Cavilla, dal Generale Oak e dal colonnello Soida.

Nessuna mediazione tra Franco e i rossi

BURGOS, 10 ottobre. Il "Giornale ufficiale" di Bilbao pubblica, sotto una grande titolo che prende tutta la prima pagina: «Mediazione mai, sotto nessun pretesto alcuna citazione dei discorsi del generalissimo Franco e dichiarazioni dei generali Jordana, obroti coi sovversivi ed adita a tutti i paesi gelosi della loro storia il dovere di ispirarsi alla politica fascista.

Chiaro monito all'Inghilterra

BERLINO, 10 ottobre. Pubblicando in massima rilievo la nota dell'informazione Diplomatica, questi giornali ne sottolineano l'importanza politica di chiara mesura a punto. «La nota - scrive il "Berliner Tagblatt" - è un inequivocabile monito tanto più necessario in vista dei tentativi d'ingabbiare le cose intraprese in questi ultimi giorni dalla solita stampa specializzata in manovre tendenziose. «Con chiarezza fascista - osserva a sua volta l'"Angriff" - l'informazione Diplomatica ripristina la realtà della situazione e taglia corto alle interessate voci di chi vedeva ormai risolti in quattro e stajotto otto tutti i problemi. Per certuni sarà stata una doccia fredda, ma non vi è dubbio che questa doccia fredda sarà salutare. La "Nachtausgabe" è d'avviso che anche gli esempi di Palestina contribuiranno a far riflettere seriamente l'Inghilterra. Il giornale così sintetizza poi il problema dell'ora: «Tutto dipende dal fatto che i popoli delle potenze occidentali abbiano la forza di realizzare quella vera pace europea cui sono rivolti gli sforzi di alcuni loro governanti ma cui si oppone tenacemente un gran numero dei loro dirigenti politici.

Commosi saluti agli eroici Legioniari che lasciano la Spagna

BURGOS, 10 ottobre. Commentando il ritiro dei legioniari, «Arriba Espana» di Pamplona scrive: «Col braccio levato vi ricorderò la fraternità con l'Italia nei cimiteri dove riposano, accanto ai nostri morti, i Legionari caduti. Il «Norte Castillano» di Valladolid, scrive: «Nella Spagna nazionale e negli spagnoli i Legioniari italiani trovarono come un prolungamento della loro Patria ed un affetto leale e fraterno. Essi si sono comportati come buoni soldati e come cittadini di un paese modello di civiltà e di civiche virtù. Continueranno uniti nello spirito e legati dallo stesso ideale, a vigilare per la difesa della civiltà. Lo stesso giornale, commentando le decisioni del Gran Consiglio, mette in evidenza le affinità dozi

Sintomi di nuovi orientamenti in Francia

Domani verrebbe nominato il nuovo ambasciatore a Roma - Importanti rinnovamenti politici in vista - Il problema spagnolo e le ire dei franco-russi. Morto il „Fronte Popolare“ si penserebbe a nuove elezioni

PARIGI, 10 ottobre. Il Consiglio dei Ministri Francesi si riunirà mercoledì alle 10 per approvare una serie di decreti legge a carattere finanziario ed economico urgente e per esaminare un vasto movimento diplomatico elaborato dal Ministro Bonnet.

Si assicura che qualora la scelta dell'Ambasciatore Francis Ponsot per Roma dovesse essere definitivamente adottata, l'Ambasciatore Nè sarà chiamato a sostituirlo a Berlino, mentre numerosi altri titolari di rappresentanza all'estero verrebbero sostituiti o spostati. Pare che anche in seno all'Amministrazione centrale del Quai d'Orsay vi saranno importanti movimenti per rinnovare un po' i ministri e la mentalità di certi uffici notoriamente irriducibilmente ostili all'indirizzo dell'attuale gabinetto.

Grottesca protesta del rappresentante di Barcellona

Il Ministro Bonnet ha avuto stamane un lungo colloquio con l'Ambasciatore della Spagna Rons, Piqués y Martínez, il quale a nome del suo Governo ha voluto ancora una volta protestare preventivamente contro ogni eventualità a che il diritto di belligeranza venga concesso al Generale Franco, così come contro il progetto inviato a Burgos di un rappresentante della Francia.

Si assicura che il Ministro Bonnet si sarebbe limitato a prendere atto delle sue dichiarazioni, mettendo però in rilievo i nuovi elementi che si sono verificati in questi giorni in relazione al conflitto spagnolo e la necessità che non derivi per la Francia di esaminare da un nuovo punto di vista d'ordine generale.

A questa grottesca protesta del rappresentante del Governo di Barcellona fa eco la stampa che continua ad occuparsi della nuova situazione che vorrà a crearsi in Spagna in seguito alla decisione presa di procedere al ritiro di un sostanziale contingente dei legionari italiani, lodando lo spirito che ha informato il provvedimento. I giornali annunciano nel contempo che nei prossimi giorni giungeranno in Francia, evacuati dagli ospedali di Barcellona, 3000 ammalati e feriti appartenenti alle Brigate Internazionali che dovranno potersi essere progressivamente smistati per i loro paesi di origine.

Campagne a morte per la Spagna rossa

E' naturale che questi profondi e rapidi mutamenti subentrati nella situazione politica vengano a produrre in mezzo all'antifascismo una specie di rabbia cieca, particolarmente manifesta negli ambienti politici franco-russi parigini. Essi non ripropongono stamane una furibonda campagna contro l'eventualità del riconoscimento dei diritti di belligeranza alla Spagna nazionalista, riferendo che ciò significherebbe l'immediata proclamazione del blocco dei porti rossi e quindi il rapido affamamento o la resa inevitabile del Governo lotticovico.

Acquistando il diritto di belligeranza, le navi del generale Franco potrebbero infatti procedere alla visita di tutto le navi dirette nella Spagna rossa, arrestandole anche in alto mare o tutto il traffico clandestino o palese che era in svolgimento particolarmente fra le colonie francesi e i porti di Barcellona e di Valencia non sarebbe immediatamente stroncato.

Senonché il Paese, cioè la parte rimasta ancora immune dalla parte socialmarxista, comincia a dimostrare di averne ormai a sufficienza delle pericolose escandescenze e della più pericolosa condotta dei franco-russi o, come è avvenuto nelle consuete manifestazioni politiche domenicali, in tutte le province, deputati, senatori, associazioni comuniste, hanno insistito nelle loro riunioni nel sottolineare l'urgente necessità che il Paese compia uno sforzo decisivo per trovare un nuovo assetto.

La Federazione radicale dell'Iser nel suo congresso preparatorio per il convegno nazionale del Partito, ha inoltre rotolo un ordine del giorno che costituisce l'atto ufficiale di decesso del „Fronte Popolare“, affermando che, considerato come i deputati comunisti si siano di loro iniziativa esclusi dall'attuale maggioranza governativa, prende atto che la formazione del „Fronte Popolare“ ha cessato di esistere.

Bisogna imparare dagli Stati totalitari

A questo «de profundis» per il „Fronte Popolare“ aggiungo la prospettiva d'un prossimo appello alle urne del popolo francese, il quale dovrebbe approfittarne per dire, dopo le tragiche esperienze vissute, se intende ancora convalidare l'unione nefasta del marxismo infiltrato a Mosca o se invece voglia porre il Governo in condizioni di operare all'interno di ricatti o di sottostimazioni umilianti per l'onore d'un Paese.

Il „Temps“ in una nota redazionale torna infatti sull'argomento dello scioglimento della Camera, insistendo sulla necessità di approfittare del momento opportuno per cambiare il carattere della maggioranza governativa.

Lo scioglimento - scrive il giornale - è certamente nell'aria e non c'è dubbio che se fosse deciso, la quasi unanimità dell'opinione pubblica vi sottoscriverebbe. Naturalmente questa misura urta contro obiezioni che i ministri della tecnica parlamentare hanno buon gioco a mettere in evidenza, facendo rilevare che le elezioni generali farebbero apparire divisioni fondamentali tra francesi nel momento in cui l'unione nazionale sarebbe necessaria. Questa apprensione è in parte fondata, ma tutto è da preferire all'equivoco, ed è essenziale che il Paese faccia una scelta fra le due politiche. Quanto al regime elettorale sotto il quale dovrebbe effettuarsi l'appello alle urne, si potrebbero riunire immediatamente lo Camera per una breve sessione e domandare di completare i pieni poteri al Governo, estendendoli alla riforma elettorale, che sarebbe così realizzata per decreto o che potrebbe limitarsi a riprodurre, pres-

so a poco, il testo già adottato dalla commissione del suffragio universale della Camera.

«E' questa una prospettiva troppo arida? - si domanda il giornale - Si tratta di creare una nuova politica francese e bisogna che i nostri dirigenti diano prova di quella iniziativa e di quel dinamismo che gli Stati totalitari hanno messo all'ordine del giorno. Bisogna sapere se si vuole o no rinnovare il Paese. In caso affermativo, bisogna volere e agire».

Reazione alla campagna contro l'Ungheria e la Polonia

L'ex Ministro Sen. Rebol, si è dimesso oggi dalle funzioni di vicepresidente dell'Alleanza Democratica in segno di protesta contro lo scambio di telegrammi avvenuto in occasione degli accordi di Monaco tra il Cancelliere Hitler e l'ex Ministro degli Esteri Pierre Etienne

Flandrin, presidente dell'Alleanza stessa.

Nel frattempo i circoli nazionali francesi incominciano finalmente a reagire contro l'ignobile campagna che in questi giorni si è sostenuta sulla stampa o negli ambienti politici di sinistra contro la Polonia e l'Ungheria, annuncando che è suonerà il momento di opporci a queste rivendicazioni germaniche per la minoranza dei Sudeti siano più giuste o più reali che non quelle di Versaglia o di Budapest per i loro fratelli oppressi. Si aggiunge che ancora una volta l'Italia e Benito Mussolini, con il suo spirito di giustizia, hanno indicato all'umanità la giusta strada per trovarvi finalmente la pace, mettendo sullo stesso piano tutti i problemi e dando un'impetuosa soluzione un carattere morale indipendente da ogni problema di potenza o di dominio sporgente o di rancore impotente.

Reazione alla campagna contro l'Ungheria e la Polonia

L'ex Ministro Sen. Rebol, si è dimesso oggi dalle funzioni di vicepresidente dell'Alleanza Democratica in segno di protesta contro lo scambio di telegrammi avvenuto in occasione degli accordi di Monaco tra il Cancelliere Hitler e l'ex Ministro degli Esteri Pierre Etienne

Chiare e decisive parole di Hitler

L'Asse Roma-Berlino e l'amicizia del Duce premesse delle conquiste tedesche - Le fortificazioni ai confini occidentali saranno potenziate - L'Inghilterra deve pensare solo ai casi propri

BERLINO, 9 ottobre. Nel pomeriggio Hitler ha parlato all'adunanza di Saarbrücken davanti a 100 mila persone.

Ricordato come proprio dalla Saar abbia avuto inizio la riscossa della Germania contro Versaglia e come d'allora dieci milioni di tedeschi siano venuti ad unirsi alla Madre Patria, il Führer ha continuato, dicendo che per condurre a compimento la grande opera, furono necessaria le seguenti premesse:

La decisione di un popolo vivente grazie all'educazione ricevuta dal nazionalsocialismo. Il popolo del 1938 non è lo stesso di quello del 1918.

Gli armamenti della Nazione. E' più facile e meno costoso armarsi prima della guerra che dover cedere per il fatto che non si possiedono armi e dover pagare lo spreco degli armamenti degli altri.

La sicurezza del Reich. Nelle immediate vicinanze del territorio della Saar fu creata una gigantesca opera che sarà continuata. Nessuna forza al mondo riuscirà a demolire questa barriera.

La Germania ha degli amici. Quell'Asse Roma-Berlino che è stato per tanto tempo dilagante e deriso, ha dimostrato non solo di essere durevole ma ha superato tutte le prove, anche nelle ore più gravi.

Un solo vero amico: Mussolini

«Io sono felice - ha soggiunto il Führer - che mi sia riuscito di riportare al Reich 10.000.000 di tedeschi con circa 110 mila km. quadrati di territorio tedesco, e ciò senza il minimo versamento di sangue, nonostante la speranza di tutti coloro che hanno cercato di avvelenare l'atmosfera e miravano alla guerra. In quest'ora triste si è dimostrato che la Germania possiede un solo, vero amico: Benito Mussolini.

Io so - ha detto Hitler - e voi pure lo sapete, quello che noi gli dobbiamo.

Io debbo ringraziare anche gli altri due uomini di Stato francese ed inglese che, con quel Grande Italiano, con me hanno concluso gli accordi di Monaco. Sono felice di aver salvato questi 10 milioni di tedeschi e la pace europea. Ma le esperienze degli ultimi 8 anni sono state molto istruttive e ci consigliano nella massima cautela e precauzione. Noi non vogliamo trascurare nulla che sia necessario per proteggere il Reich. Anche all'estero vi sono uomini di Stato che vogliono la pace. Ma questi uomini di Stato in base alle costituzioni democratiche possono ad ogni momento essere rovesciati. Se uomini come Eden, Cooper e Churchill dovessero venire a noi, bisognerebbe tenerli pronti ad una guerra. Noi dobbiamo rimanere vigili e pensare alla nostra difesa. Siamo pronti ad ogni difesa alla pace, ma anche ad ogni momento pronti a difenderci. Perciò - ha detto Hitler - mi sono deciso di far condurre a termine con ogni solerzia la costruzione delle fortificazioni sul versante occidentale. Il territorio di Aquigrana e quello della Saar saranno compresi in questo sistema fortificato. Quindi rovescherò alcune misure che furono necessitate nell'ora del pericolo, restituendo la libertà di lavoro alla centinaia di riservisti e di lavoratori impiegati nelle opere difensive».

Atmosfera favorevole ma occorre attendere

Oggi le due Commissioni si sono nuovamente riunite ed alle ore 16 è stato pubblicato il seguente comunicato.

«Le delegazioni ungherese e cecoslovacca hanno tenuto oggi una seduta alle ore 14; la delegazione cecoslovacca ha esposto il suo punto di vista sulle proposte ungheresi. Gli esperti delle due delegazioni si riuniranno domattina alle ore 9 ed alle 13 le delegazioni riprenderanno le negoziazioni. Nei circoli politici ungheresi si ritiene che i negoziati di Kammom

non debbano essere lasciati in pace. Fondamento della vera pace è il reciproco riguardo. La Germania che ha davanti a sé il compito di risolvere giganteschi problemi culturali ed economici, ha bisogno della pace più di tutti gli altri popoli.

Il Führer ha terminato dicendo: «Stiamo sempre in guardia e pronti. Abbiamo dovuto pagare molte esperienze ed è avvenuto un miracolo, ma avrebbe potuto anche finire diversamente».

Una sfida agli inglesi

Non siamo da capo una forte Nazione e possiamo più facilmente oggi svolgere una politica d'intesa, perché non abbiamo più desideri e rivendicazioni. Ma agli inglesi devo dire ancora una parola. Essi devono lasciare una buona volta certi atteggiamenti paternalistici che essi portano ancora oggi fin dall'epoca di Versaglia. La Germania non tollera tali atteggiamenti. Inchieste e raccolta di informazioni da parte di parlamentari e di commissioni britanniche sul territorio del Reich sono assolutamente fuori di luogo. Noi non abbiamo mandato nessuna commissione in Polonia e tutti noi possiamo osservare con meraviglia in quanta brevità di tempo gli inglesi stanno così accomodando le situazioni. Essi portano la loro personale responsabilità. Noi vo-

gliamo essere lasciati in pace. Fondamento della vera pace è il reciproco riguardo. La Germania che ha davanti a sé il compito di risolvere giganteschi problemi culturali ed economici, ha bisogno della pace più di tutti gli altri popoli.

Il Führer ha terminato dicendo: «Stiamo sempre in guardia e pronti. Abbiamo dovuto pagare molte esperienze ed è avvenuto un miracolo, ma avrebbe potuto anche finire diversamente».

Le truppe tedesche hanno ultimato l'occupazione

Hitler è ritornato nel Sudeti

BERLINO, 10 ottobre (notte). Il Comando militare di occupazione della regione sudetica infor-

ma che quest'oggi tutti gli obiettivi sono stati raggiunti e che le truppe tedesche sono arrivate fino al confine fra la Germania e la Cecoslovacchia.

L'aviazione germanica nei territori occupati ha preso possesso degli impianti già dell'aviazione ceca. Tutte le truppe hanno poi preso misure per poter portare assistenza alle popolazioni.

Sono stati creati i reparti speciali per riparare le linee ferroviarie guastate dai cechi.

Il Führer, partito stamane da Saarbrücken, si è recato a visitare gli impianti di fortificazione ed i reparti di truppe nella regione occidentale. Egli è stato dapprertutto accolto con grandi manifestazioni della popolazione.

Riconoscimento tedesco all'opera ricostruttiva di Praga

BERLINO, 10 ottobre. La DAZ (Società tedesca di Praga) ha affrontato il problema del risarcimento dello Stato con una decisione che merita - scrive - il nostro riconoscimento. Nel momento in cui la terra sudetica è ormai liberata per intero, si possono seguire gli sforzi cochi di costituirsi un avvenire con il rispetto che questi sforzi compiuti in tempi difficili indubbiamente meritano. Alcuni problemi minoritari sono risolti, altri sono tuttora in corso di soluzione. Tutto ciò ha dimostrato nel popolo ceco quel senso realistico che sotto il regime Benes era scomparso.

I polacchi anticipano l'occupazione della Slesia su richiesta dei cechi

ARSZAVIA, 10 ottobre. Si annuncia ufficialmente che, in anticipo del piano precedentemente stabilito, le truppe polacche hanno occupato ieri l'ultima parte del distretto di Priziatz e le città di Karwina e Bogumim dove si trova un importantissimo nodo ferroviario. Si è così compiuto con due giorni di anticipo l'occupazione totale dei territori restituiti alla Polonia. La presa di possesso anticipata è avvenuta su richiesta della stessa autorità ceca, per ragioni di ordine pubblico e particolarmente a causa dei disordini scoppiati gravi suscitati da elementi comunisti. Il Ministro degli Esteri Döck ha visitato ieri i principali centri della Slesia di Cieszyn restituita alla Polonia.

La Polonia è decisa a sostenere Budapest

«Gli ungheresi - prosegue il giornale - domandano la incorporazione della Russia subcarpatica all'Ungheria. Il punto di vista polacco su questa domanda è chiaro. L'incorporazione della Russia subcarpatica all'Ungheria permetterebbe la realizzazione di quella frontiera comune polacco-ungherese reclamata decisamente ed insistentemente da tutta la opinione pubblica polacca».

Il giornale termina dicendo che la realizzazione dell'aspirazione, dei russi subcarpatici e dello stesso obiettivo dell'Ungheria contribuirà alla stabilizzazione di questa zona dell'Europa.

In genere tutta la stampa polacca continua ad esigere, con sempre maggiore decisione, la realizzazione di una frontiera comune polacco-ungherese, e commenta sincreticamente la costituzione di un Governo autonomo nella Russia subcarpatica nel quadro dello Stato cecoslovacco. Così il «Warszawski Dziennik Narodowy» scrive che la Polonia non può permettere che erga alle sue frontiere uno Stato che potrebbe trasformarsi in centro ucraino di propaganda antipolacca e che pertanto l'unica soluzione possibile è quella di annettere la Russia subcarpatica all'Ungheria.

La Russia subcarpatica deve essere ceduta all'Ungheria

VARSAVIA, 10 ottobre. Sotto il titolo: «La Russia subcarpatica rompe con Praga, la Polonia ottiene una frontiera comune polacco-ungherese», il «Kurjer Polony» scrive che l'evoluzione degli avvenimenti ha portato all'ultimo del giorno questo nuovo problema del nostro vicinato: la Polonia. Dall'altro parte la popolazione della Russia subcarpatica ha iniziato a sua volta un'azione per liberarsi dalla dominazione ceca, non desiderando di rimanere nel quadro di uno Stato che non ha mantenuto le sue promesse di autonomia e per-

L'Inghilterra invia in Palestina imponenti rinforzi militari

Horc Belisha annuncia nuovi armamenti

LONDRA, 10 ottobre. Il Ministro delle Colonie annuncia ufficialmente che in seguito alle discussioni svoltesi in questi giorni fra il Ministro delle Colonie, vari altri Ministri e vari alti funzionari e l'Alto Commissario britannico nella Palestina, è stato deciso l'immediato invio di altri rinforzi militari nella Palestina, e cioè altri 4 battaglioni, una batteria di artiglieria ed un numero imprecisato di carri d'assalto con relative truppe.

Queste forze armate partiranno al più presto possibile e dovranno entrare in servizio in Palestina entro due o al massimo tre settimane. Con questi rinforzi il totale delle forze militari britanniche in Palestina sommerà a 17 battaglioni di fanteria; in aggiunta a 2 reggimenti di cavalleria, una batteria di artiglieria e carri armati.

Inoltre il Ministero delle colonie continua a recitare in gran numero ex combattenti inglesi che verranno assegnati allo speciale reparto britannico della polizia palestinese. A Londra, gli scambi di idee tra i Ministri e funzionari e l'Alto Commissario per la Palestina seguiranno domani e nei prossimi giorni. L'Alto Commissario, Sir Harold MacMichael partirà per Gerusalemme in aeroplano probabilmente giovedì o venerdì. Anche a Malta si sono imbarcati questa mattina due battaglioni di truppe britanniche diretti in Palestina.

L'esercito inglese verrà riorganizzato

In un discorso tenuto nel pomeriggio, il Ministro della Guerra britannico, Horc Belisha, ha annunciato la completa riorganizzazione dell'Armata territoriale britannica. Lo schema esposto dal Ministro della Guerra prevede le seguenti innovazioni: la Fanteria avrà dei Battaglioni di mitragliatrici sia leggere che pesanti; l'Artiglieria avrà delle batterie composte di 8 pezzi anziché di 4; le nuove unità avranno Reggimenti di carri armati leggeri, Reggimenti antitank, Reggimenti meteo-

La Romania s'oppone alle aspirazioni nazio-polacche

BUCAREST, 10 ottobre. La questione della frontiera comune polacco-ungherese è fortemente avvertita dai rumeni che, pure essendo allati della Polonia, si schiarano apertamente contro il progetto di Varsavia e di Budapest.

Il destino di Hankow nella tenaglia giapponese

TOKIO, 10 ottobre. L'Agenzia Domei pone in rilievo che altri due punti strategici fondamentali della difesa di Hankow sono stati presi, ed un terzo è ormai circondato dalle forze giapponesi, che stringono così sempre più il loro movimento a tenaglia contro Hankow. Sinyang, nella zona meridionale della ferrovia Peichin-Hankow-Mohow, a sud della catena dei monti Tschang-tschang, sulla riva settentrionale dello Yangtsze, è assediata dalle truppe giapponesi, al sud dello Yangtsze e Tschang, sulla ferrovia Kin-Kiang e Tschang, furono i 5 punti principali e fondamentali della difesa di Hankow. Di essi però la fortezza di Tschang-tschang è stata occupata dai nipponici il 29 settembre, mentre Sinyang, accerchiata dalle forze nipponiche, le quali vi hanno affinità da tre settimane, è caduta stamane e Yangtsze è pure circondata dalle truppe giapponesi. Dopo la presa di Aikowang, inoltre i nipponici sono giunti a 16 km. da Tsian.

Spesso insospettito!

Un grande pericolo della debolezza dell'apparato urinario sta in ciò che spesso prende molto piede, prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Dolci nella vita, vergognosi, irregolarità urinarie, necessità di alzarsi di notte sono i comuni sintomi, i quali tutti cedono all'azione diretta delle Hillele Fogler per i Rezi. Questo tonico vince anche dolori nei muscoli e debolezza della vescica. Orvunque: L. 7. Fabbricato in Italia. Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6/44). Milano 54227 1935.

Volete conoscere il vostro avvenire?

Volete ricevere gratis un talismano portafortuna? Volete che l'incanto della vostra scrittura vi riveli quale carriera intraprenderete o quale uomo sposerete? Volete una ricetta di cucina del cav. Pettini, il celebre gastronomo già capo-cuoco di E. M. di Ro? Volete vedere illustrato le stranezze più razionali di tutto il mondo? Volete un consiglio esperto sui vostri amori o sui vostri casi di famiglia? Volete un parere autorovolisimo che vi illumini nel caso di un dubbio sulle parole da usare per scrivere in ottima lingua italiana? Volete leggere le impressioni dei migliori giornalisti sugli avvenimenti più importanti della terra intera? Le novelle del più reputati scrittori? Le novità scientifiche più interessanti la vostra salute? Vedere le più belle fotografie? Le battute umoristiche più spiritose? Chiedete un numero di saggio, gratis, del Giornale della Domenica (Via Casiodoro, 18 Roma).

L'abbonamento al «Giornale della Domenica» (Lire 18 all'anno) dà diritto ad avere per sole 4 lire all'anno l'abbonamento alla Rivista mensile «La Cucina Italiana».

Radio Telefunken SIVILOTTI-POLA

ANNUNCI SANITARI

N. PRIMARIE DOTT. M. CALUZZI
specialista per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche e Veneree
Primo piano
Riviera delle 11-12.30 e dalle 17.30-20

N. DOTT. GRADO
ricovero nei suoi ambulatori per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche
Orario: 10-11 e 17-18.33
Via Garibaldi 11 (194-195 Arona)

Fatevi soci della G. L. L.

Quota mensile Lire 10

VITTORIA DEL GRANO

La campagna granaria decorsa ha dimostrato ancora una volta che, pure in presenza di un andamento stagionale sfavorevole, le CONCIMAZIONI CHIMICHE hanno dato risultati superiori ad ogni aspettativa.

Alla semina:
PERFOSFATO MINERALE e SOLFATO AMMONICO
in copertura durante l'inverno:
NITRATO DI CALCIO o NITRATO AMMONICO

RAZZE ELETTE e CONCIMAZIONI RAZIONALI
costituiscono il binomio insostituibile per la

VITTORIA DEL GRANO

Fatevi soci della G. L. L.

Quota mensile Lire 10

Cronache dello Sport

FASCIO GRION - AMPELEA 1-1 (0-0)

La squadra isolana coglie un'affermazione insperata grazie all'errata tattica dei „nero-stellati”

La squadra nero-stellata ha subito domenica scorsa una battuta di arretrato. Potremmo dire, quasi, che ha voluto subirla. Perché la causa principale del risultato di parità più che nella poca efficienza del quintetto attaccante grionese, sta nell'errata tattica nettamente sbagliata che l'arbitro potesse ha adottato.

Contro l'Ampelea, cioè contro una squadra infero di gioco e di esperienza, e per di più senza in campo con tre riserve, il Grion ha impostato una gara difensiva ed è stato, logicamente, ad un pelo dal perdersi.

Il Campionato Risultati a sorpresa

NAZIONALE A TRIESTE: Roma-Triestina 1-0; BOLOGNA: Torino-Bologna 3-0; NOVARA: Novara-Bari 2-0; MILANO: Genova-Milan 2-1; GENOVA: Liguria-Ambrosiana 1-0; TORINO: Juventus-Napoli 1-0; LUCCA: Lucchese-Modena 3-1; ROMA: Lazio-Livorno 2-1.

NAZIONALE B CAGALE: Casale-Spal 2-1; VIGEVANO: Vigevano-Venezia 2-0; SIENA: Siena-Pro-Vercelli 1-1; PISA: Pisa-Atalanta 1-1; PADOVA: Padova-Palermo 1-0; SALERNO: Sarniteana-Alessandria 3-1; VERONA: Verona-Anconitana 0-0; FIRENZE: Fiorentina-Spezia 2-0; S. REMO: Sarniteana-Fanfani 2-1.

La classifica NAZIONALE A G V N P P S P Torino 4 3 1 0 10 2 7 Liguria 4 3 1 0 7 4 7 Roma 4 3 0 1 5 3 0 Ambrosiana 4 2 1 1 3 2 5 Lazio 4 2 1 1 0 6 5 Genova 4 2 0 2 8 7 4 Napoli 4 1 2 1 2 2 4 Bari 4 2 0 2 7 7 4 Lucchese-Bologna 4 2 0 2 8 11 4 Juventus 4 1 1 2 2 3 3 Livorno 4 1 1 2 6 7 3 Modena 4 1 0 3 2 4 2 Tricolina 4 1 0 3 4 0 5 Novara 4 0 1 3 4 1 1

NAZIONALE B G V N P P S P Udinese 4 4 0 0 0 1 8 Treviso 4 2 2 0 10 4 8 Ampelea 4 2 1 1 4 4 5 Rovigo 4 2 1 1 11 13 5 Vicenza 3 2 0 1 4 2 4 Marzotto 4 1 2 1 7 5 4 Fiumana 4 1 2 1 2 1 4 Grion 4 1 2 2 5 5 4 Moirò 4 1 2 1 6 0 4 Audace 4 1 1 2 4 4 3 Arsa 3 1 0 2 1 2 2 Ponziana 3 1 0 2 5 0 2 Pro Gorizia 4 0 1 3 4 10 1 C. R. D. A. 3 0 0 3 3 0 0

La Nazionale A è in subbuglio: la Triestina perde sul proprio campo, contro la Roma. Il Bolognese - id. - contro il Torino (o con un punteggio... scandinavo), il Milan contro il Genova... L'Ambrosiana viene fermata dal Liguria, ecc. ecc.

Se fossimo chiamati ad esprimere un parere, diremmo che, in fondo, non dispiace vedere in testa alla classifica nomi di squadra che non vi appaivano da molto tempo, nomi nuovi.

L'Udinese si è messa, decisamente, in capo, di marciare tutti. Quattro partite, quattro vittorie e punti segnati un rotto subito. Chi formerà i cinque-neri friulani? Altra squadra che si rivela pericolosa, il Treviso, anch'esso imbattuto. Il Rovigo ha vinto nettamente a Montebelluna e la Fiumana ha fatto altrettanto col Ponziana. Insuperabile il colosso della Pro Gorizia sul proprio campo, mentre riviviamo con piacere la prima vittoria dell'Arsa a spese dell'Audace.

Il secondo tempo è stato caratterizzato da una serie ininterrotta di calci d'angolo e falli che hanno impreso al gioco un ritmo movimentato. I veronesi cercano il pareggio o gli ariani tentano di aumentare il bottino valutandosi della superiorità che il gioco più omogeneo consente loro.

Non così per i rosso-neri che molto devono alla loro solida difesa ed al fatto d'essere neutralizzati dalla loro coesione.

Nel complesso l'incontro ha molto interessato e soddisfatto la folla di spettatori accesi anche dai centri vicini ed i tifosi che con spirito cavalleresco e sportivo hanno applaudito le fasi e le azioni più salienti della duca contesa.

Il risultato finale: Arsa-Audace 0, rispecchia fedelmente i valori in campo. Dell'Arsa un bravo a tutta la squadra e particolarmente a Sica, cui il fedele custode della porta ariana, che malgrado la spalla dolente per un incidente d'allenamento ha voluto all'ultimo momento prendere il proprio posto e tenorio con onore. Dei veronesi: hanno brillato la difesa e la mediana. Correttissimo l'arbitraggio del sig. Defella.

Domenica prossima saranno ospiti del nostro campo i calciatori del Grion il cui valore ben noto nostri ambiziosi sportivi lascia facilmente prevedere l'interessato e la competitività dell'incontro.

La miglior difesa, lo ricordino i grionesi, è l'offesa. Finché la squadra insisterà nella tattica sbagliata, sia su un fronte, grandi sconfitte, ma non basta guastare un po' per passare il tempo, come qualche volta sembra fare il Grion. Se il veronese vorrà impazzire nella tattica con ottimismo, con spirito agonistico, con fede in sé stessi: ottimizzi o meglio cedete il posto ad altri.

Il problema della formazione difensiva-migliore è molto importante di queste tre settimane, non appena ancora risolto.

Ci permettiamo perciò di esprimere che riteniamo la nostra opinione in proposito. Il trio difensivo di domenica - Schifani, Curto, Tomma - è quello che dà più affidamento; la mediana (Gastoni o Biondi, Ferrara, Cazzanica può anche essere mantenuta. Il quintetto attaccante è quello che non va toccando, che tutti sommano per quanto riguarda le ali o gli interni da meglio, tornare all'antico: Smalozzi, o Solizzo a destra, Marini e Luciani a sinistra. Bisognerà soltanto ricordare a quest'ultimo che in campo occorre far sul serio e non dormire. Si eviti, così, anzitutto, di creare un problema del mezzo-sinistra o l'astoria rivolgersi ogni cura al consolidamento dell'attacco. Qui si potrebbe provare Millit, che nella partita giocata fuori casa ha dato buona prova. Se lo stesso gli giocassimo in linea con lui - e non andranno ad accrescere la confusione sotto il naso di Schifani - egli, con tutta probabilità potrà cavarsela.

Per quanto abbiamo detto più sopra, i giovani che si vedranno momentaneamente esclusi dalla prima squadra non si addogano e non si scoraggiano. Essi sono dei buoni elementi che in avvenire potranno far molto bene, ma devono ancora integrare la propria preparazione, devono sfarsi lo ossa, nella squadra riserva. Verrà poi, anche il loro turno di prendere di attese e rivolgersi in un vantaggio, mentre qualche infortunato attuale potrebbe compromettere il loro avanzo di atleti.

Abbiamo detto quanto volevamo. Ai tecnici rimane la decisione.

In complesso l'Ampelea ha fatto una partita coscientissima. I rossoni hanno mirato al risultato sin dal principio e se non fosse per l'eccessiva pesantezza delle loro azioni e per le scorrettezze che ne derivarono, avrebbero fatto buona impressione. Saldissimo il trio estremo con una linea mediana pronta a tutte le esigenze del suo doppio gioco, e gli uomini di punta attivi ed attenti benché non sempre precisi, la cui affidabilità ha dei numeri per fare qualche cosa di concreto nel Girone A: vedere i risultati di domenica scorsa per convincersi.

Soltanto che la decisione nei difensori e l'irruenza nell'attacco del loro ossa contenuti nei limiti del regolamento e della cavalleria sportiva, altrimenti quella che diventerebbe un arbitro di calcio diventa come il caso nostro) un arbitro, e con un arbitro severo una buona sconfitta.

La cronaca dell'incontro Le squadre si sono allineate agli ordini dell'arbitro sig. Ferrari, nei seguenti formati: GRION: Schifani, Curto, Tomma, Jino, Ferrara, Guidini, Smalozzi, Defella, Marini, Chersaldi, Chiarzelli.

Ampelea: Archiello, Monis, Scher, Coratti, Ghisla, Chellori, Lanzini, Uggiani, Moretti, Stelfi, Parovel. Il Grion attaccava subito, ma la difesa grionese si libera con decisione. Quindi l'Ampelea contrattacca portando l'offesa in area polsea. Al 16' durante una nuova azione grionese Chiarzelli impugna con un tiro incisivo il portiere degli ospiti. Un altro attacco condotto da Solizzo viene arrestato irregolarmente, la punizione, battuta da Ferrari viene bloccata da Archiello.

Poco dopo della combinazione

AVVISI ECONOMICI

Richiesta personale di servizio La parola L. 0.20 - minimo L. 2 E CERCASI prontamente banconiera. Rivolgerti Caffè Aviazione. 1000B CERCASI ragazza servizio profumatoria. Affrettarsi. Indirizzo al Giornale. 2527B

DOMESTICA brava buona referenza cerca presso famiglia Fodor. Viale Em. Filiberto 12. 2529B CERCASI ragazza servizio. Campomare 37, mezzogiorno. 2532B CERCASI donna servizio fino pomeriggio sabbia cucinare. Rivolgerti Epulo 24. 2533B

Posti disponibili - Offerte di lavoro La parola L. 0.25, min. L. 2.50 E CERCASI ragazzo buona famiglia. Negozio Papa. 2530E

Offerte Camere mobilate. Pensioni private La parola L. 0.20, minimo L. 2 G AFFITTASI stanza ammobiliata: Riva Vittorio Emanuele N. 1, IV p. 2522G

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via del Littorio 25. 2534G

Offerte di battaglie, apparecchi, magazzini La parola L. 0.30, minimo L. 3 L AFFITTASI alloggio quattro stanze, cucina, bagno. Polara 10, secondo piano sinistra. 2523L

AFFITTANSI quattro stanze, cucina, bagno, accessori. Carducci 38, II p. sinistra. 2521L

Vendite d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2 N VENDONSI stufa a gas o mobili usati. Monte Capellotta 1. 2525N POINTER (formica) buona, ottima genealogia, iscritta, forma riportata, vendesi. Indirizzo al «Corriere». 2531N

Commercio e Industria La parola L. 0.40, minimo L. 4 E VINO Laticia ottimo Liro 1.80 litro vendita minuto. Spazio Via Bonasini 13. 2521P

ASCUGAMANI (spugna - Grandi - Posanti - Liro sei - Galotteq - Liro quattro - Sottovasi - Liro dieci - Maratite). 2520P

SARTO Sivis ora Via Modolino 17 serve puro a domicilio. 2529P

OLIVETTI vendita stencils cambi nologgi: Agenzia provinciale Magazzini Galotti, Bergamo 39. 2401P

ACQUISTANDO «Molli» Targoste Trieste Via Crispi 39 risparmio di molto denaro! Matrimoniali da 1000 L. Porzandolevi 1000P

RADIORIPARAZIONI qualunque lavoro cura, garanzia pagamento, puntualità. Agenzia «Phonica», Magazzini Galotti. 2440P

CUCINE economiche (sparherd), yashco bagno, nuovi arredi, prezzi convenientissimi. Visitatoci! «Pisa» Via Costa 20. 2485P

TRATTORIA SCALETTA VIA ANENA 36 TEL. 100 - BIRRA PILSEN-URQUELL - CUCINA CASALINGA - SPECIALITA' PESCE

OGGI va allo schermo della SALA UMBERTO uno dei più palpitanti quesiti dell'eterno problema amoroso; un vero capolavoro: Interpreti principali sono: VERA ENGELS Sabine Peters - Albrecht Schoenhals

PRINCIPIA ALLE ORE: 4.30 - 6.20 - 8.10 - 10 IMMINENTE: un grande film degli «Associati»: Joan Bennett - Henry Fonda in Ho ritrovato il mio amore

Cinema Impero si susseguono con vibrante successo le repliche di ROSALIE capolarono Metro G. M. la più recente interpretazione di Eleanor Powell Nelson Eddy

il celebre compagno di Joannotto Mac Donald. Regista W. S. Van Dyke. Un turbine di bellezza e di armonia, è il più grande spettacolo musicale della stagione. Un romanzo d'amore in una cornice di signorilità. Affrettatevi! - Accorrete! Oggi ultima repliche dalle 16.30 Ultima rappresentazione ora 22

DOMANI l'eccezionale avvincente artistico, il capolavoro fra i capolavori; il colosso fra i colossi: La donna che voglio in primissima visione non soltanto per Pola, ma nella Venezia Giulia, e da non confondersi con «L'uomo che voglio» interpretato a suo tempo dalla compianta Jean Harlow

La donna che voglio è interpretata da Joan Crawford - Spencer Tracy Regista Frank Borzago. La più bella pagina d'amore dello schermo. DOMANI in primissima visione al CINEMA IMPERO

ACQUA DI ROMA nativa efficacissima provata specialità per ridare ai capelli a berba bianchi i pochi giorni i primitivi colori: castano e nero mercede senza macchiare la pelle e la biancheria. Deposito Generale Ditta Mazzaron Poligot, via delle Maddalene 20, Roma. Isola d'Isola; Farmacia «Grosio» in Ravenna e Isola Dogherle (Bari, Pola); Magazzini GILLETTI, via Doga 26, Via Costa 20. 2485P

POLITEAMA CISCOTTI che per arrivare il Direttissimo

== BLU' == che presenterà sulla scena le più importanti novità della stagione 1936-1937. Questo è precisamente il prossimo varietà che sarà preceduto da un grande film!!

PILLOLE S.FOSCA 500 ANNI DI VITA E UN SUCCESSO FARMACOLOGICO ANTICIPA I RISULTATI DELLA CURA. 50 pillole L. 3.50 nella originale Farmacia con foglio di L. 4.50. alla FARMACIA PONCI-S.FOSCA-VENEZIA

CINEMA NAZIONALE OGGI dalle ore 16.30 verrà presentato in prima visione un affascinante romanzo drammatico: Il convegno dei cinque

con Victor Mac Lagler (Il gigante dai muscoli d'acciaio e dal cuore d'oro in un film del brivido e dell'emozione che si svolge nell'inforno dei gangster).

FRÀ GIORNI: SONJA RENTE Don Ameche nel più scintillante spettacolo della stagione: La stella del Nord Non dimenticate! L'incendio di Chicago

Phonola-Radio L'istrumento musicale di qualità

GIUNGO... Giungono a destinazione contemporaneamente alle corrispondenze per espresso impostate nello stesso giorno ed alla stessa ora. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane. Hanno corso coi treni diretti e direttissimi. Sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Fatevi soci della G.L.L. Quota annuale Lire 60

Appendice del «CORRIERE ISTRIANO» Puntata 35 ROMANZO di GASTONE RICCIARDI L'AVVENTURIERA Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

«E con te come si è dimostrata?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

«E tu?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

«E con te come si è dimostrata?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

«E tu?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

«E tu?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

portò disgrazia... Il suo volto è graziosissimo, perfetto... Eppure la sua espressione, per chi lo possiede, è un qualcosa di crudele...».

«E tu?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

«E tu?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

«E tu?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

«E tu?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

«E tu?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

«E tu?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

«E tu?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».

«E tu?». «Molto amabile... Mi ha ringraziato dell'aiuto che tu ed io lo abbiamo dato il giorno dell'informazione ed ha, anzi, espresso il desiderio di venire a ringraziarci personalmente appoggiando la sua mano al mio capo...».